

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)

Serenata in do minore, K 388 - "Nacht Musik"

Allegro - Andante - Minuetto e trio - Allegro

TEODULO MABELLINI (1817 - 1897)

Sinfonia per fiati (revisione a cura di Claudio Paradiso)

Allegro - Adagio - Scherzo, Trio - Allegro vivace

Ensemble di fiati

Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e Scuola di Musica e Danza "T. Mabellini" di Pistoia

Flauto Lorenzo Sanna

Oboi Michela Francini, Simone Bensi

Clarinetti Francesco Darmanin, Luka Boskovic

Fagotti Corrado Dabbene, Costantino Frullani

Corni Guido Corti, Alessandro Giorgini, Cecilia Brunetti

Contrabbasso Pablo Escobar

Direttore e concertatore Guido Corti

◇ ◇ ◇

Interventi di Stefania Gitto e Claudio Paradiso del Centro Documentazione Musicale
sulla figura di Teodulo Mabellini e sulle fonti superstiti

◇ ◇ ◇

TEODULO MABELLINI

Marcia Etruria per banda militare

TEODULO MABELLINI

Terzetto nell' Opera-Oratorio "Eudossia e Paolo"

per cornetta in mib, flicorno tenore, flicorno baritono e orchestra di fiati

Solisti: Antonio Sammauro, *cornetta mib* - Paolo Tognozzi, *flicorno tenore*

Paolo Corda, *flicorno baritono*

Filarmonica "Pietro Borgognoni" di Pistoia

Direttore e concertatore Carlo Cini

GUIDO CORTI

Guido Corti, cornista, è considerato uno dei solisti italiani più rappresentativi in attività a livello internazionale. Compiuti i propri studi in Italia, si è perfezionato alla prestigiosa Northwestern University di Chicago con Dale Clevenger e Arnold Jacobs, primo italiano ammesso a questo esclusivo corso. Vincitore nel 1976 del concorso internazionale di Colmar (Francia), ha poi effettuato registrazioni per le più importanti reti radiofoniche e televisive europee e statunitensi intraprendendo un'attività solistica che lo ha portato ad esibirsi, oltre che in Italia e Stati Uniti, in Austria, Canada, Inghilterra, Germania, Israele, Francia, Olanda, Svizzera, Spagna, Portogallo, Giappone, Brasile, Cile, Argentina, ecc.

In Italia è regolarmente ospite delle più importanti società di concerti, tra queste la RAI, il Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra da camera di Padova, l'Accademia Chigiana, i Solisti Veneti, la Filarmonica Romana, la Società Aquilana dei Concerti. Ha collaborato con alcuni dei più importanti compositori contemporanei realizzando prime assolute di brani a lui dedicati di Luciano Berio (con il brano "Ricorrenze" scritto per il Quintetto Italiano del quale Corti faceva parte), Salvatore Sciarrino, Gerard Grisey, Giorgio Battistelli, oltre ad avere lavorato in molteplici produzioni a stretto contatto con György Ligeti, Giacomo Manzoni, Camillo Togni, Philippe Manoury, Pascal Dusapin e molti altri. Nel 2010 ha diretto la prima italiana dell'opera "Le jongleur de Notre Dame" di Peter Maxwell Davies al Festival Internazionale "Anima Mundi".

È docente titolare presso il Conservatorio di Musica "L. Cherubini" di Firenze, ha ricoperto il ruolo di professore di Corno all'Accademia Nazionale di S.Cecilia a Roma. Tiene inoltre seminari e corsi di perfezionamento in tutto il mondo riguardanti il proprio strumento e la musica da camera per strumenti a fiato. È stato docente dell'Orchestra Giovanile Italiana e ha insegnato alla "Gustav Mahler Jugendorchester", alla Orchestra giovanile spagnola, alla "Orchestra Cherubini", dietro invito diretto del M° Riccardo Muti. È stato docente ospite dell'Università di Cincinnati, del Conservatorio di Istanbul, dell'Accademia Superiore di Tirana.

Componente di svariate compagini cameristiche, tra le quali il prestigioso "Mullova Ensemble", ha collaborato alla realizzazione discografica di buona parte del repertorio musicale comprendente il corno, registrando come solista per le etichette discografiche Nuova Era, Philips, Ricordi e Chandos. È autore del volume "Il Corno" (ed. Zecchini, Varese).

Dal 2005 collabora a Pisa alla realizzazione della Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Anima Mundi", coadiuvando il M° John Eliot Gardiner, Direttore Artistico della manifestazione.



CARLO CINI

Ha iniziato a suonare il corno sotto la guida del maestro Aurelio Mannucci, frequentando la Scuola di Musica "Teodulo Mabellini" di Pistoia; ha proseguito lo studio di questo strumento con il maestro Mario Zucchelli al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze, dove si è diplomato nel 1985.

Ha fatto parte di numerosi gruppi cameristici. Si è perfezionato nella musica d'insieme con il maestro Clemente Terni e con lui ha collaborato per la formazione dell'Orchestra da Camera "I Filarmonici", della quale è stato anche direttore.

Ha suonato nell'Orchestra da Camera Fiorentina, nell'Orchestra Regionale Toscana, nell'Orchestra del "Maggio Musicale Fiorentino" e in svariati gruppi strumentali.

Nel 1978 ha iniziato l'attività di maestro di banda. Ha diretto la Filarmonica "G. Verdi" di Montemurlo (fino al 1984) e il Corpo Musicale di Serravalle Pistoiese (dal 1993 al 1996). Dal 1980 collabora, anche come insegnante, con la Banda di Luicciana e, dal 1990, dirige la Filarmonica "P. Borgognoni" di Pistoia.



CONSERVATORIO DI MUSICA 'LUIGI CHERUBINI' DI FIRENZE

Firenze ha ospitato scuole di musica a partire per lo meno dal Trecento; tali scuole, sorte grazie all'iniziativa personale di artisti e mecenati, ebbero però per lungo tempo carattere privato. Sotto il governo francese furono istituite le prime scuole municipali di musica, sulle quali però non vi sono informazioni esatte. Notizie più precise si hanno sull'Accademia delle Belle Arti, già attiva nel 1811 e suddivisa in tre classi, una delle quali era dedicata alla Musica e declamazione; da questa dipendevano scuole di musica con propri insegnanti, fra le quali quelle di contrappunto, canto, pianoforte, violino, declamazione e arte teatrale. Un decreto granducale del 1849 convertì la scuola musicale dell'Accademia delle Belle Arti in Istituto musicale a sé: a dirigerlo fu chiamato Giovanni Pacini, noto compositore dell'epoca ed eccellente operista. Nel 1860 Vittorio Emanuele II sopprime le vecchie scuole, distaccandole definitivamente dall'Accademia delle Belle Arti e trasformandole in "Regio Istituto Musicale di Firenze". Direttore ne fu Luigi Ferdinando Casamorata, una delle figure più illustri, insieme ad Abramo Basevi, della vita musicale fiorentina dell'epoca. Nel 1910 l'Istituto musicale fu intitolato a Luigi Cherubini. Infine, durante la direzione di Arnaldo Bonaventura, il Regio Decreto del 31 dicembre 1923 trasformò l'Istituto in "Regio Conservatorio di Musica". Il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, unico conservatorio operante nella Regione Toscana, attualmente diretto da Paolo Zampini, attrae una popolazione studentesca internazionale da Europa, Nord e Sud America, Asia e Africa. L'Istituzione, mediante il suo Ufficio Erasmus, ha stipulato convenzioni bilaterali con Istituzioni universitarie e musicali di tutta Europa, ad oggi con Amburgo, Anversa, Baku, Berlino, Brasov, Bruxelles, Budapest, Colonia, Digione, Dublino, Friburgo, Graz, Hannover, Lipsia, Maastrich, Manchester, Riga, Siviglia, Stoccolma, Trossingen, Turku, Vienna, Zurigo, che permettono scambi di studenti e docenti. Per il nuovo anno accademico 2016-2017, il Conservatorio propone circa 200 corsi accademici e un calendario di oltre 200 eventi, tra progetti di formazione, produzione, promozione e ricerca musicale, dal titolo "Tutta la musica per tutti". Da sottolineare la Biblioteca del Conservatorio, composta dal fondo della vecchia scuola, dall'archivio della corte granducale di Toscana (Fondo Pitti) e da varie donazioni di fondi specifici (Ricasoli, Casamorata, Basevi, Corsini ecc.). Particolarmente importante è il Fondo Basevi, composto di materiale bibliografico di varie epoche. Alla Biblioteca si affianca il Museo degli strumenti musicali provenienti dalla Raccolta Medicea, di cui era consegnatario Bartolomeo Cristofori, primo costruttore di pianoforti. Il Museo è costituito da strumenti ad arco di grande valore (Stradivari, Amati, ecc.), nonché da strumenti a tastiera e a fiato.

SCUOLA DI MUSICA E DANZA "TEODULO MABELLINI" DI PISTOIA

Il 16 aprile 1858 l'Accademia degli Armonici di Pistoia decideva l'istituzione di una "Scuola di musica e di violino", allo scopo di fornire strumentisti al Teatro dell'Accademia dei Risvegliati e alle bande cittadine. All'inizio del '900 il Comune di Pistoia, pur senza occuparsi direttamente della sua gestione, prese a cuore le sorti della scuola, nominando direttore il più illustre musicista cittadino, Gherardo Gherardeschi, maestro di cappella della Cattedrale. Nel 1945, finita la guerra, Edgardo Binelli propose all'amministrazione comunale che fosse intitolata a Teodulo Mabellini. Successivamente la direzione della scuola fu affidata a Ferruccio Bina e poi a Umberto Pineschi sotto la cui gestione la scuola fu soggetta ad una riorganizzazione, uniformando i propri programmi a quelli ministeriali. Nel luglio del 1999 la scuola è stata trasferita nella Villa Puccini a Scornio, acquistando subito un notevole prestigio anche per il rilevante valore artistico e storico della dimora della famiglia Puccini. Nonostante l'importanza che viene data al percorso didattico che porta al conseguimento di titoli di studio, la scuola continua a ritenere di pari rilievo il cosiddetto studio amatoriale mediante il quale i pochi o molti anni di esperienza trascorsi nella Mabellini hanno certamente lasciato una traccia positiva nella formazione di molte migliaia di allievi. Dopo aver affiancato dal 2009 il Comune di Pistoia nelle attività di progettazione e organizzazione, dal 2014 l'Associazione Teatrale Pistoiese ha assunto la gestione complessiva della Scuola Comunale di Musica e Danza "T. Mabellini" di Pistoia: scuola e teatro tornano così ad unirsi. Dal gennaio 2015 è stato nominato direttore Massimo Caselli, sotto la cui direzione la scuola ha allargato i propri confini di azione, sia dal punto di vista didattico (attraverso la stipula di convenzioni con importanti Conservatori italiani) sia da quello artistico, prendendo parte a produzioni dell'Associazione Teatrale Pistoiese (tra cui *La tragedia di Riccardo*-Renata Palminiello, *Saltimbanchi Mabellini*-Virgilio Sieni, *Il giro del mondo in 80 giorni*-Sotterraneo). Più recentemente la Scuola ha stretto la propria relazione operativa con la Fondazione Pistoiese Promusica, collaborando, tra l'altro, ad importanti progetti dove la musica diviene un mezzo per combattere la povertà educativa, come nel caso del progetto "Orchestra Sociale".

ASSOCIAZIONE FILARMONICA 'PIETRO BORGOGNONI'

La Banda Borgognoni, ex Banda di Porta al Borgo di Pistoia, nasce nel 1813.

Nel 1815 accoglie trionfalmente Papa Pio VII di passaggio da Pistoia e questa è la prima apparizione ufficiale della banda nella storia della città.

La struttura della banda di allora è di tipo dilettantistico essendo formata, come dimostra il primo documento a forma di statuto conosciuto e risalente al 1885, da abitanti del Suburbio di Porta al Borgo che si autogestiscono e si autofinanziano.

La banda vive così tutto il periodo risorgimentale e quello riguardante la nascita e il consolidamento dell'Unità d'Italia. Nel 1886 si forma la Società Filarmonica collaterale alla banda con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare i concerti.

Le due cose viaggeranno parallele fino ai primi del 1900, nel periodo peraltro in cui, sotto la guida dell'allora maestro Pietro Borgognoni, la banda verrà trasformata dal vecchio sistema a vecchio corista, comprendente strumenti di tipo storico quali Elicon, Pellittoni e Serpenti, alla nuova struttura moderna comprendente Bassi Tuba e Sassofoni. Successivamente a piccoli passi la Società Filarmonica si affermerà trasformando la vecchia banda dilettantistica in banda padronale.

Inizia così un periodo di crescita strutturale ed economica con grandi maestri quali Borlenghi e Cortopassi (direttore al tempo della Banda Ministeriale della Marina) che porteranno ai grandi risultati degli anni '20/'30 con i primi premi nei concorsi nazionali dell'Opera del Dopolavoro.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale il ruolo delle bande viene lentamente ma inesorabilmente a perdere il prestigio storicamente ricoperto e anche la Filarmonica Borgognoni ne paga le conseguenze. Nel 1975, di fronte ad una situazione di precarietà assoluta vicina ad una possibile chiusura in tempi brevi, la Filarmonica tenta una nuova strada ed apre un nuovo corso che la trasforma al proprio interno fino alla costituzione nel 1993 della Associazione Filarmonica Pietro Borgognoni.

In questa veste si sono ricostituite le caratteristiche che la banda aveva ai suoi albori nell'800, tornando ad essere una realtà dilettantistica.

Oggi è presente sul territorio con una intensa attività realizzata in sinergia con le Istituzioni Pubbliche e Private della città di Pistoia e dei Comuni limitrofi per mezzo della banda e degli altri dieci gruppi minori (il Gruppo Spontaneo qui presente è uno di questi). Realizza attività concertistica, di intrattenimento, di animazione e di supporto sociale nelle scuole, nei centri d'incontro degli anziani e nelle R.S.A..

La sua filosofia guida è la cultura di servizio interna ed esterna e questo gli ha permesso di recuperare il rapporto col territorio ma, per essere più precisi, il rapporto con la gente che è tornata a sentirla come un proprio patrimonio d'identità.

La Filarmonica provvede al proprio organico con una scuola autofinanziata composta da sei classi di strumento e sei insegnanti, avendo come obiettivo la formazione fatta dalla propria idea musicale e dalla filosofia culturale che gli appartiene.

*Il Direttore M° Paolo Zampini e il Presidente Dott. Pasquale Maiorano
ringraziano:*



◇ ◇ ◇

*Si ringrazia CONAD Superstore, Viale Adua, 223 - Pistoia
per la generosa offerta del buffet ai concertisti*